



Uno spettacolo, una storia

«Nemico di classe» all'Elfo nel 1983 racconta una mattina di ordinaria follia in una scuola della periferia milanese

di **Claudia Cannella**

a pagina 14

Lezioni di vita (vera)

In scena all'Elfo nel 1983, la pièce racconta la scuola autogestita di sei giovani «bruciati» tra disagio, violenze e confessioni
Sul palco anche gli «sconosciuti» Paolo Rossi e Claudio Bisio

Non so bene cosa ci facessi al Teatro dell'Elfo quella sera, diciassette in compagnia di mio fratello quindicenne e di un paio di suoi compagni di liceo. Di sicuro non ci avevano portato lì i nostri professori, troppo affezionati a stantii Pirandelli e Goldoni polverosi per rendersi conto delle potenzialità, anche pedagogiche, di quello spettacolo. Era una sera di marzo del 1983, il giorno 3 aveva debuttato «Nemico di classe» (1978) di Nigel Williams, regia di Elio De Capitani, anche protagonista con un gruppo di giovani illustri sconosciuti: Claudio Bisio, Paolo Rossi, Antonio Catania, Riccardo Bini, Sebastiano Filocamo e Maurizio Scattorin. La compagnia dell'Elfo esisteva da poco più di dieci anni e, da cinque, abitava la storica sede

di via Ciro Menotti. Il 1982 era stato un anno di crisi e di svolta: il successo del «Sogno di una notte di mezza estate» in versione musical aveva scatenato all'interno della compagnia tensioni e litigi, ma anche nuovi assetti e aperture. «Nemico di classe», ben presto spettacolo «cult», fu uno dei segni più importanti di quella svolta: prima regia di Elio De Capitani, primo incontro dell'Elfo con la drammaturgia contemporanea, prima volta a confronto con un testo strutturato. Anche se poi, il testo di Nigel Williams, già trasportato dalla periferia londinese a quella berlinese da Peter Stein per la Schaubühne, era stato ambientato in una scuola della periferia milanese.

La sala dell'Elfo si era trasformata in un'arena: scena centrale e spettatori sulle gradinate tutte intorno. Spazio,

tempo e azione coincidevano, per la gioia di Aristotele. Una mattinata di ordinaria follia in una classe devastata, dove anche l'ultimo professore si è arreso con disprezzo: «Penso che se vi mettessimo nel paradiso terrestre in dieci minuti lo fareste diventare un bordello». Risposta: «Certo che possiamo, stronzo. E sai perché?... Perché l'unica cosa che non distruggeremmo sarebbe una cosa nostra. E di nostro non c'è niente. Voi non ci avete dato niente, e quello che ci avete dato ce lo togliete quando vi fa comodo. E finché ci tratterete così noi continueremo a distruggere». A parlare è Iron, il capo di un sestetto di giovani «bruciati» che, nella vana attesa di un docente parente di Godot, inscenano, tra violenze e oscenità, una serie di «lezioni», in realtà quasi confessioni e autoritratti, violenti, drammatici, con qualche sprazzo di amara comici-

tà. Marrakesh il vandalo (Sebastiano Filocamo), Ciu-Ciu il razzista (Paolo Rossi), Angel (Riccardo Bini) drogato di musica a palla, Vicks (Antonio Catania) con le sue fragilità e Cabriolet (Claudio Bisio), unico beffardo antagonista del crudele e autodistruttivo Iron Elio (De Capitani). Parlano di sesso e di amore, di giardinaggio, di cucina, di odio per i terroni, di vetrine fracassate, di risse. Il linguaggio è durissimo, la fisicità dirompente. Tra gli attori la sintonia è incredibile, non sembrano recitare, la tensione tiene per tutte le quasi tre ore di spettacolo, che volano via, adrenaliche e dolenti. Alla fine l'applauso è fragoroso e liberatorio. Ce ne torniamo a casa sconvolti ed esaltati: finalmente un teatro che faceva i conti con la realtà.

Claudia Cannella

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il testo di Williams

Fu il primo incontro della compagnia con la drammaturgia contemporanea

UNO SPETTACOLO, UNA STORIA «NEMICO DI CLASSE»

Da sapere

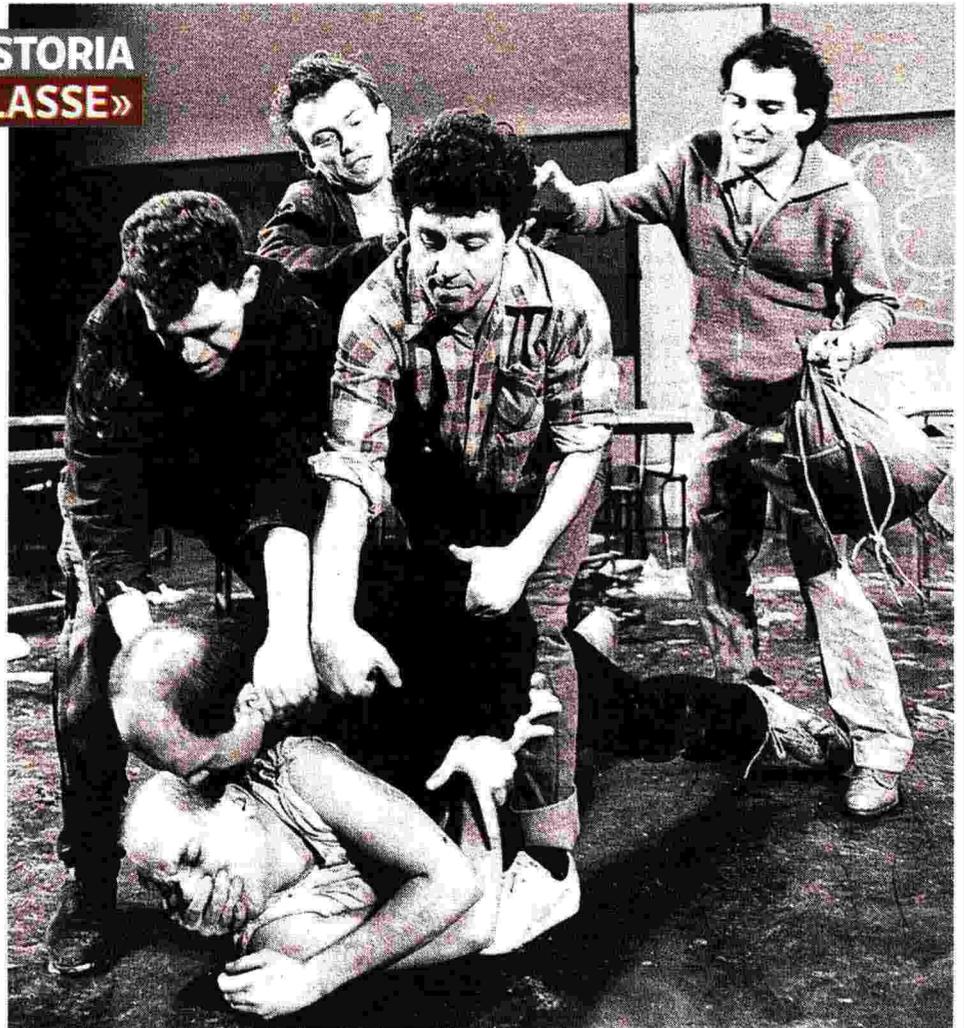
● «Nemico di classe», scritto da Nigel Williams nel 1978, andò in scena al Teatro dell'Elfo di Milano il 3 marzo 1983, dopo aver debuttato al Teatro Due di Parma il 2 febbraio dello stesso anno

● Al centro dello spettacolo, le storie di sei giovani emarginati, abbandonati a loro stessi nella classe di una scuola della periferia milanese

● Protagonisti Elio De Capitani (anche regista), Claudio Bisio, Paolo Rossi, Antonio Catania, Riccardo Bini, Sebastiano Filocamo e Maurizio Scattorin

Insioni

Nelle foto (di Maurizio Buscarino), alcuni momenti dello spettacolo «Nemico di classe». A sinistra, dal basso in senso orario: Claudio Bisio, Elio De Capitani, Riccardo Bini, Paolo Rossi, Sebastiano Filocamo e Antonio Catania. A destra, in alto: Antonio Catania e Paolo Rossi. Sotto, Elio De Capitani si accascia sfinito in una classe distrutta



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.